

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2019 – SMA

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE URBANA – SMA

Classe di Laurea LM-4

Relazione sintetica - SWOT

1 - Composizione del gruppo di riesame

prof. **Luigi Franciosini** (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)
prof. **Giovanni Longobardi** (Docente Responsabile del CdS in Architettura- Progettazione Architettonica)
prof. **Simone Ombuen** (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura- Progettazione Urbana)
prof.ssa **Francesca Romana Stabile** (Docente Responsabile del CdS della Laura Magistrale in Architettura Restauro)
dott.ssa **Noemi Di Gianfilippo** (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)
Studenti: **Francesca Di Michele, Gabriele Sansonetti**

2 - Breve commento

Dopo il calo avutosi dal 2014, il numero di 16 immatricolazioni negli ultimi due anni (2017 e 2018) risulta costante, nonostante che a livello nazionale si sia registrato un generalizzato calo delle iscrizioni ai corsi di laurea in Architettura e che nel 2018 a Roma Sapienza si sia aperto un CLM LM-4 su simile tematizzazione, che ha raggiunto 15 immatricolazioni.

Questi elementi minimamente confortanti non consentono però di non rilevare quanto distante sia l'affluenza da quanto registratosi in anni precedenti, con numeri oltre i 40 immatricolati, sia da quanto auspicato in occasione della fondazione del Corso.

La rilevanza dei temi e delle tecniche oggetto di studio (crisi ambientale e sociale, rigenerazione urbana, resilienza, adattamento al cambiamento climatico), e la loro elevata coerenza con le tematiche al centro delle emergenze vissute a livello nazionale, sollecitano tuttavia un rinnovato impegno alla proposta del corso di studi, ed alla motivazione degli studenti in entrata attraverso opportuni momenti di esposizione dei contenuti culturali disciplinari e professionali; ciò nonostante alcune recenti decisioni del Governo in materia di governo dell'ambiente e del territorio (chiusura delle Unità di Missione Italia Sicura e Casa Italia, parziale definanziamento e postposizione del Programma periferie degradate) abbiano introdotto ulteriori difficoltà allo sviluppo di attività amministrative e professionali in un campo già gravemente colpito dalla crisi apertasi nel 2008, ed ancora ben lungi dall'essersi conclusa.

Sul piano dell'organizzazione didattica è necessario perseverare nella razionalizzazione e, dopo alcuni interventi operati sul carico didattico, occorre ridurre ulteriormente i margini di sovrapposizione fra diversi insegnamenti e aumentare il coordinamento, in particolare all'interno dei laboratori e fra insegnamenti attivi nei medesimi semestri.

3 - Punti di forza

Didattica: Grazie agli sforzi di coordinamento e razionalizzazione, in particolare del periodo di Erasmus, delle attività dell'ultimo semestre, e dei laboratori di tesi, è amentato molto il tasso di laureati entro la durata normale del corso [**iC02**], passato dal 7,9% del 2017 al 34,1% del 2018, valore molto superiore alla media dell'area geografica e quasi doppio della media di Ateneo. Un punto che risultava di attenzione nella scorsa SMA diviene quindi un punto di forza.

Anche il valore dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso aumenta, dal 62,1% del 2016 all'80% del 2017.

Risale poi la capacità attrattiva del CdS, dato che gli iscritti al primo anno provenienti da altri atenei [iC04] scesa dal 34,8% del 2014 al 22,2% del 2016, risale al 44,4% nel 2018, comunque superiore a tutte le medie dal locale al nazionale.

Molto buono il livello di internazionalizzazione. Sale notevolmente l'indicatore di percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro i due anni [iC10], passando dal 29,6 per mille del 2014 all'81,6 del 2016 e al 267,0 del 2017, significativamente più alto sia della media dell'area geografica (81,8) che di quella nazionale (66,2), che pure sono in crescita. Rilevante il recupero della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero [iC11] che dallo zero del 2017 passa al 333,3 del 2018 (praticamente un terzo dei laureati), ed aumenta anche la percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito titoli di studio all'estero [iC12], portando due precedenti punti di attenzione a nuovi punti di forza. Sempre significativa anche la presenza di studenti Erasmus nel CdS, salita attorno al 25% dei frequentanti, anche grazie all'introduzione di alcune attività didattiche sviluppate da alcuni docenti in lingua inglese.

Grazie a una migliore distribuzione fra i docenti dei carichi didattici e alla riduzione dei contratti di docenza, la percentuale di docenza erogata da docenti strutturati [iC19], calata dal 79,9% del 2014 al 57,1% del 2016, recupera nel 2018 portandosi al 63,3%, superando la media degli atenei non telematici.

Ricerca: Il valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti [iC09], oscilla negli ultimi cinque anni fra i valori di 1,0 e 1,2, e risulta sempre maggiore del valore di riferimento di 0,8 e sempre pari o maggiore delle medie di ateneo, di area geografica e nazionale, costanti sul valore di 1,0. I valori positivi assumono maggior valore se comparati con il posizionamento relativamente basso del Dipartimento nel ranking nazionale, quanto a qualità dei prodotti di ricerca.

Soddisfazione ed esiti occupazionali dei laureati: la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS [iC25] torna a livelli elevati, 87,2%, superiore ai valori sia della media nazionale che a quelli dell'area geografica. Anche la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS [iC18] nel 2018 sale al 76,9%, tornando a valori prossimi ai migliori nel quinquennio e molto superiori a quelli degli altri CdS a livello locale, regionale e nazionale.

Aumentano sia il numero di laureati occupati in formazione retribuita a un anno dalla laurea [iC26] dal 37,5% del 2015 al 42,4% del 2017 al 65,2% del 2018, di quelli occupati in attività lavorative [iC26bis] dal 31,3% del 2014 al 33,3% del 2016 al 52,2% del 2018, e di quelli coperti da regolare contratto di lavoro [iC26ter] dal 33,3% del 2014 al 36,7% del 2016 al 52,2% del 2018. Tutti valori in forte aumento, ormai simili e talvolta superiori alle medie nazionali e dell'area geografica.

4 - Punti di attenzione

Didattica: Dopo essere aumentato leggermente (da 6,1 nel 2014 a 6,2 nel 2016), il numero di studenti regolari per docenti strutturati [iC05] cala a 2,5 nel 2018, similmente alla media nazionale, che passa da 11,7 nel 2014 a 10,3 nel 2016, a 7,9 nel 2018. Il dato è anche effetto dell'accelerazione impressa ai percorsi di laurea, che sono aumentati in misura significativa [iC02].

Nel quadro di una generale riduzione delle iscrizioni universitarie a livello nazionale, particolarmente significativi per i CdS in architettura, anche i dati della LM evidenziano il calo delle immatricolazioni rispetto agli ultimi anni. Gli avvii di carriera al primo anno risultano in calo dai 46 del 2014 ai 27 del 2016, ai 16 del 2017 e ai 18 del 2018 [iC00a], similmente a quanto accade a simili corsi di studi negli atenei non telematici a livello nazionale e ancor più nell'area geografica. I dati più recenti, reperiti presso la Segreteria didattica di Dipartimento, segnalano un ulteriore calo nel 2019.

Il numero di iscritti totali al CdS risulta costante fra il 2014 e il 2016 e poi in calo fino a 58 nel 2018 [iC00d], ma tale fenomeno è il risultato complesso dell'interazione fra due fenomeni; il calo dei neoiscritti [iC00c], scesi da 31 nel 2013 a 13 nel 2016 e a 9 nel 2018, e il contemporaneo calo degli iscritti regolari-immatricolati puri [iC00f], da 72 del 2014 a 30 nel 2016 e a 22 nel 2018.

La fedeltà al CdS [iC21] che ha raggiunto nel 2016 il 100%, cala al 92,3% nel 2017, a causa di un abbandono verso altro ateneo [iC23 pari a zero]. Due invece nel 2018 gli abbandoni da parte di fuoricorso [iC24], con un valore pari alla media degli atenei non telematici.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale di quelli da conseguire [iC13] risulta in ulteriore calo (dal 78,3% del 2014 al 73,6% del 2016 al 60,8% del 2018), coerentemente con l'andamento dell'area geografica e in controtendenza rispetto all'andamento sia nella media di ateneo che in quella nazionale. In leggero calo risultano anche i dati relativi alle percentuali di studenti che proseguono nel CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU [iC15bis] dal 96,8% del 2014 al 92,3 del 2016 e del 2017. Maggiore il calo degli studenti che si iscrivono al II anno avendo acquisito 2/3 dei CFU del primo anno [iC16bis] che passano dal 58,1% del 2014 al 38,5% del 2016 al 30,8% del 2017. Ciò è da mettere in relazione a dei problemi nello sviluppo della riforma del CdS che ha spostato un maggior carico di CFU verso i primi tre semestri.

Torna a salire la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del CdS [iC17], dal 76,9% del 2014 al 64,5% del 2016 all'80% del 2017, in misura maggiore ai valori di area geografica e in controtendenza rispetto a quelli nazionali.

- Si conferma la tendenza a un prolungamento del periodo di studi oltre i due anni previsti. Un fenomeno tipico degli studenti di architettura, che hanno la possibilità di lavorare come collaboratori negli studi professionali, e che segnala un significativo spostamento dei comportamenti (per attitudine o per necessità) dall'approfondimento degli studi universitari verso una più marcata profilatura professionale. Il fenomeno riguarda specificamente il CdS, dato che non trova riscontri né in ateneo, né a livello di area geografica o nazionale, ed è correlato al grave calo che nel periodo di riferimento hanno avuto le attività a livello nazionale e regionale di attivazione di bandi per la riqualificazione e la rigenerazione urbana, che furono assunti esplicitamente come riferimento all'atto della profilatura del CdS nel rapporto con il mondo del lavoro. Il problema avrebbe potuto risolversi, visto il nuovo e forte impulso che hanno avuto tali attività di progettazione da parte degli enti locali nell'ultimo biennio. Si faccia riferimento alla L. n. 134 del 2012, art. 12 (Piano città), alla n. 190 del 2014, art. 1, commi 431-434 (Riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate) e alla n. 208 del 2015, commi 974-978 (Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie), che con il consueto slittamento di circa un anno hanno prodotto vari bandi nazionali, con un forte aumento della domanda di progettazione nel settore professionale al quale si riferisce il CdS. Ma recenti provvedimenti di definanziamento di tali linee di programmazione assunti dal Governo, nonostante la perdurante crisi della qualità urbana nel Paese, pongono nuovi interrogativi. È ancora in corso di stipula il Protocollo d'intesa tra l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Roma e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, che promuove attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate.

Dotazioni strutturali: l'elevato livello di insoddisfazione nei confronti del funzionamento delle aule e dei laboratori, allestiti in modo non corrispondente alle esigenze didattiche, la bassa dotazione informatica e il precario funzionamento dei sistemi di connessione wireless limitano fortemente l'adeguato esercizio delle funzioni didattiche, fatto particolarmente limitante per le attività di progettazione, ormai sistematicamente sviluppate su piattaforme informatiche. Anche le dotazioni di software di ateneo in versione educational non appare adeguatamente configurato alle esigenze del CdS. Infine risulta gravemente carente il numero di figure del personale TAB qualificate per dare supporto tecnico informatico alle attività didattiche e di ricerca (una sola risorsa umana).

5 - Obiettivi

Sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata, cercando di attestare il numero degli immatricolati intorno ai 30 studenti.

Aumentare i rapporti con il mondo del lavoro e le attività di pianificazione e progettazione svolte dagli enti pubblici e dalle grandi realtà professionali e dagli studi di ingegneria e architettura.

Sperimentare forme di accompagnamento al lavoro, sfruttando i momenti di formazione esterna e di stage pre e post lauream, in accordo con gli ordini professionali e le realtà professionali ed amministrative.

Studiare la creazione di un Terzo livello di offerta formativa per rispondere ai recenti rinnovati indirizzi culturali e operativi. In tale senso è stato di recente attivato un Master di primo livello in Studi del territorio – Environmental humanities, in collaborazione con il Dipartimento di lettere.

6 - Azioni proposte

Didattica: Aumentare le azioni di promozione del CdS nel periodo di preimmatricolazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi dedicati.

Promuovere riunioni del CdS ed incentivare incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica in modo particolare in previsione di azioni di riforma sulla programmazione didattica.

Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori integrati. Studio di un Master di I o II livello sui temi della gestione dei programmi complessi e dell'incremento della resilienza urbana.

Dotazioni strutturali: Potenziare la qualità degli spazi e degli arredi in modo da migliorare l'attività di studio all'interno delle strutture dipartimentali; prevedere in accordo con l'Ateneo l'attivazione di due ulteriori risorse umane di supporto tecnico informatico alle attività didattiche e di ricerca; richiesta già espressa lo scorso anno e rimasta senza risposta. È stata anche chiesta all'Ateneo una decisa e risolutiva azione di miglioramento del funzionamento e delle prestazioni dei sistemi informatici (wireless, proiettori, computer d'aula) ed una opportuna riqualificazione degli allestimenti delle aule, configurandone un maggior numero perché siano compatibili per le attività di esercitazione (tavoli, prese multiple), ma anche in questo caso gli interventi operati sono stati minimi e solo miranti a rimediare al meglio ad alcuni dei maggiori difetti e danneggiamenti, e non a promuovere un miglioramento sostanziale.

Rapporto con il mondo del lavoro:

Nella scorsa SMA erano state evidenziate alcune iniziative di miglioramento del rapporto dei laureandi, ed in genere del CdL, con il mondo del lavoro. Si riportano di seguito le iniziative in merito intraprese nell'ultimo anno.

- Introdurre materie qualificanti e professionalizzanti, come la costruzione di sistemi GIS e la gestione dei big data, nella prospettiva di una qualificazione nell'area delle Smart Cities and Technologies e delle 3S della programmazione regionale comunitaria.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'insegnamento dei GIS, nonostante la questione sia stata ufficialmente presentata all'attenzione del Consiglio di Dipartimento ed alla Commissione didattica, ad oggi non si sono avuti provvedimenti concreti. L'obiettivo è di poter introdurre l'insegnamento come modulo, preferibilmente all'interno di un esame del primo anno del corso di laurea, in occasione della ridefinizione dell'offerta formativa che avverrà nelle prossime settimane.

Nel frattempo alcuni corsi (Laboratorio di Urbanistica, Innovazioni nel governo del territorio) hanno offerto percorsi di apprendimento ed esercitazione all'uso dei GIS per la pianificazione attraverso la selezione di figure di supporto didattico caratterizzate per tale profilo specifico.

- Attivare convenzioni con enti e istituzioni per l'organizzazione di stage formativi pre e post lauream.

Nel corso dell'ultimo anno, attraverso la piattaforma Jobsoul, sono stati attivati e svolti stage formativi con l'ANCI e il comune di Isola del Liri (FR); sono inoltre in corso proposte di Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale (PCM), la Città Metropolitana di Roma Capitale e l'Ordine degli Architetti PCC di Roma e provincia.

- Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.

Nell'ambito delle attività del progetto di ricerca di Ateneo "Smart environments", finanziato dalla Regione Lazio ed al quale partecipano alcuni dei docenti del corso di laurea, si è svolta un'ampia interlocuzione con

istituzioni rappresentative di realtà produttive e operatori nel campo degli interventi energetico-ambientali: Unindustria Lazio, LazioInnova, ENEA, ACEA, ENEL.

A livello dipartimentale si è inoltre sviluppato un rapporto strutturato con FormEdil, società regionale per la formazione dei lavoratori del settore edilizio.

Gli elementi emergenti da tali contatti sono stati riportati all'attenzione del Consiglio di Dipartimento, della Commissione didattica e del Collegio dei docenti.